

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>Comune di PETRALIA SOTTANA Corso Paolo Agliata, 50 – 90027 Petralia Sottana (Palermo) Tel. 0921-684311 Email: segreteria@comune.petraliasottana.pa.it Pec: protocollo.petraliasottana@sicurezzapostale.it Sito: www.comune.petraliasottana.pa.it</p> <p><i>Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati all'url: www.comune.petraliasottana.pa.it . I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate ed ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti. In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato.</i></p>

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05253

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Sicilia

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Tuteliamo il nostro territorio

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Protezione civile Area: interventi emergenze ambientali Codice: B02
--

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Soggetto attuatore e contesto territoriale

Il progetto si realizzerà all'interno del territorio di Petralia Sottana, Comune del Parco delle Madonie, la cui estensione è di 178.000 Kmq.

Il paese, piccolo centro minore ricco di storia e tradizioni, conta al 1 settembre 2016 un totale di 2.772 abitanti, suddivisi nelle seguenti fasce d'età:

Fascia d'età	Numero abitanti
Da 0 a 6 anni	76
Da 7 a 16 anni	204
Da 17 a 30 anni	419
Da 31 a 65 anni	1.308
Oltre i 66 anni	765

*dati residenti nel Comune – ufficio demografico comune di Petralia Sottana

L'abitato è collocato sul versante meridionale della catena delle Madonie e nell'omonimo parco, in una posizione strategica sull'alta valle del fiume Imera Meridionale, sviluppandosi su un pendio fra i 900 e i 1100 m s.l.m.

Il territorio comunale, vasto ben 178 km² (quasi tutti in zona montana), si estende soprattutto in latitudine, indicativamente dallo spartiacque della catena delle Madonie a Nord fino a raggiungere la provincia di Caltanissetta a Sud.

Nella parte settentrionale, ricompresa quasi per intero nel Parco delle Madonie, si trovano estese formazioni boschive di latifoglie (con prevalenza di faggi, querce e castagni) e di conifere (in gran parte frutto di rimboschimenti), nonché ampie zone destinate al pascolo. Nella parte meridionale prevalgono le coltivazioni seminative di tipo estensivo.

Il clima mediterraneo di alta quota, i lussureggianti boschi, i monti e le profonde vallate del massiccio delle Madonie, le numerose emergenze storico-artistiche, le radicate tradizioni popolari, fanno di Petralia un territorio di grande interesse ambientale.

Nelle vicinanze dell'odierno abitato un sito denominato "Grotta del Vecchiuzzo", la cui datazione risale a 3.000 anni circa a.c., nel periodo paleolitico e neolitico, le testimonianze rinvenute nella Grotta, soprattutto argilla e ceramica, testimoniano la presenza di un insediamento umano quasi certamente impegnato nella lavorazione dell'argilla, con prodotti in ceramica monocroma rossa e disegni geometrici stilizzati in nero opaco, che studiosi autorevoli hanno definito come espressioni di uno stile particolare.

Attualmente l'economia del paese, che mantiene un'importante posizione di centralità nel comprensorio madonita, si regge su un forte apporto dell'impiego pubblico, su modeste attività agricole e commerciali con un settore turistico in crescita, anche grazie alla **stazione turistica di Piano Battaglia**. Collocata a circa 1600 metri sul livello del mare in un'ampia conca carsica nel cuore della catena montuosa delle Madonie, è tra le vette più elevate in Sicilia, cesonda all'Etna, inserita in una pregevole cornice naturalistica, circondata da un'antica faggeta. Il suo sviluppo risale agli anni '60, quando assunse l'aspetto di vivace e frequentata località turistica invernale, ospitando sia strutture per la pratica degli sport invernali, sia numerose strutture ricettive e case vacanza. Si contraddistingue per i lussureggianti boschi, i monti e le profonde vallate del massiccio delle Madonie.

Il rischio idrogeologico

Sotto il profilo geologico, l'area di Petralia Sottana è caratterizzata da terreni di età Miocenica che poggiano sulle argille. Tali terreni sono interessati da un fitto sistema di faglie. La sequenza litologica nell'area dell'abitato è data da un complesso di argille marmose grigie con intercalazioni di grossi banchi calcarei. Gli affioramenti calcarei costituiscono l'aspetto morfologico dominante del pendio su cui sorge l'abitato. I terreni di cui sopra sono ricoperti da

spesse coltri detritiche, che mascherano i contatti fra argille e calcari.

Forme di dissesto più o meno estese interessano il territorio limitrofo al centro abitato, mentre crolli di massi anche di notevoli dimensioni si sono verificati dalle pareti rocciose calcaree.

Oltre al Fiume Imera Meridionale, non sono presenti corsi d'acqua degni di nota, ma vi sono piccoli canali che, data la pendenza del versante, hanno un regime tumultuoso durante il periodo invernale ed asciutto durante il periodo estivo.

Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione del versante sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve caduta, anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. L'azione dell'uomo sul territorio ha provocato e potrebbe provocare ancora in futuro eventi franosi. Ad esempio, scavando ai piedi di un pendio o a mezza costa per costruire edifici o strade si può causare un cedimento del terreno. Inoltre le caratteristiche climatiche, la distribuzione annuale delle precipitazioni e l'intensa trasformazione dei territori operata dalle attività umane spesso senza criterio e rispetto dell'ambiente (costruzione di strade, nuovi insediamenti abitativi, disboscamenti, ecc.) contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio.

Grosse alluvioni o precipitazioni particolarmente intense possono procurare frane sparse, dilavamenti degli strati superficiali con conseguente invasione di fanghiglia delle strade dell'abitato e l'accesso limitato a zone e abitazioni rurali e nelle strade extraurbane.

Un fenomeno che si è verificato negli ultimi anni è il distacco di massi dai costoni rocciosi, sia a monte che all'interno del centro abitato, invadendo strade di transito urbane ed extraurbane e compromettendo la sicurezza dei fabbricati sottostanti.

Altro pericolo è rappresentato in inverno dalle copiose piogge e dalla caduta di neve anche a basse quote; ciò comporta blocco stradale con relativi disagi come intasamento delle vie percorribili da mezzi di soccorso provenienti anche da altri paesi, poiché il Comune ne risulta sprovvisto.

In alcune delle aree e dei versanti più degradati e con pendenza elevata e in aree verdi e superfici boscate, sono stati realizzati:

- graticciate,
- filari di paletti per evitare l'effetto trascinamento in caso di frana,
- recinzioni con paletti di castagno e rete metallica.
- viali tagliafuoco,
- muretti a secco,
- staccionate
- panche.

All'interno del centro abitato e nelle aree periferiche sono presenti opere di regimentazione delle acque di scorrimento superficiale atte alla prevenzione di dissesti idrogeologici:

- Caditoie stradali
- Canali di gronda

Tutte queste strutture di contenimento e di regimentazione delle acque necessitano di costante manutenzione che il personale comunale riesce oggi ad effettuare soltanto per il 20% dell'effettivo bisogno.

La manutenzione e il monitoraggio della componente vegetazionale viene invece garantita al 10%.

Le richieste di intervento su emergenza su rischio idrogeologico - a causa di smottamenti, frane, cedimenti di costoni rocciosi, caduta massi - pervenute allo sportello di protezione civile del Comune sono state in tutto 1 nel 2012, 1 nel 2013 e 23 nel 2014. Di contro, gli interventi richiesti ai Vigili del Fuoco sulla stessa tipologia di rischio sono stati 50 nel 2012, 36 nel 2013 e 24 nel 2014. Nel 2015 si registrano 16 richieste di intervento. Nel 2016 si registra una sola richiesta di intervento pervenuta allo sportello.

Il rischio incendi

Il Territorio comunale presenta una variabilità naturalistica e paesaggistica elevata. Si va dai paesaggi Altomontani delle Madonie, ai pendii argillosi collinari situati a Sud, dalle faggete poste ad alta quota, ai pascoli, ai versanti privi di vegetazione fino ad aree fortemente antropizzate come il centro abitato. Nella parte settentrionale, ricompresa quasi per intero nel

Parco delle Madonie, si trovano estese formazioni boschive di latifoglie (con prevalenza di faggi, querce e castagni) e di conifere (in gran parte frutto di rimboschimenti), nonché ampie zone destinate al pascolo. Nella parte meridionale prevalgono le coltivazioni seminative di tipo estensivo.

Un incendio boschivo può essere definito “un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell’incendio.

Le cause di incendio possono essere:

✚ **naturali**, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.

✚ **di origine antropica**, cioè imputabili ad attività umane. Possono essere:

- *accidentali*, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- *colpose*, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
- *dolose*, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall’uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.

Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi.

Il patrimonio forestale italiano, tra i più importanti d'Europa per ampiezza e varietà di specie, costituisce un'immensa ricchezza per l'ambiente e l'economia, per l'equilibrio del territorio, per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. Tuttavia ogni anno assistiamo all'incendio di migliaia di ettari di bosco, molto spesso dovuto a cause dolose, legate alla speculazione edilizia, o all'incuria e alla disattenzione dell'uomo. Le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema molto lunghi.

Le cause del fenomeno sono dovute a comportamenti errati e a disattenzione.

Per prevenire gli incendi boschivi molto spesso sarebbe sufficiente rispettare alcune semplici norme di comportamento, così da salvaguardare un patrimonio comune quale è quello boschivo. Nella lotta contro il fuoco, riveste grande importanza dunque l'attività di previsione e prevenzione.

Per la tipologia su descritta, il patrimonio forestale madonita è soggetto ad incendi nel periodo estivo, molte volte incontrollabili, anche se il Comune dispone di strutture come un Distaccamento Forestale e Vigili del Fuoco, ma questo non è sufficiente e si necessita di squadre di volontariato per la sorveglianza del territorio, essendo che lo stesso ricade fra i 40 Comuni della provincia di Palermo obbligati dalla legge sulla forestazione ad avere delle squadre antincendio perenni. La prevenzione incendi si è limitata ad un paio di incontri con le scuole, grazie alle campagne attivate dal Parco delle Madonie e Legambiente (*Puliamo il mondo, Non scherzate con il fuoco*).

Dai dati registrati dal Comune, si evidenzia che gli interventi mediati dallo sportello per incendi nelle aree limitrofe alle abitazioni sono state 4 nel 2012, 2 nel 2013. Dai dati in possesso e fornitici dai vigili del Fuoco, si registrano 283 interventi nel 2012, 183 nel 2013 e 244 nel 2014, a testimonianza che bisogna ancora investire in prevenzione sul rischio incendi, al fine di sensibilizzare sempre più la cittadinanza sul rischio. Nel 2015 gli incendi registrati e su cui è stato necessario un intervento sono stati 131. Nessuna richiesta di intervento risulta essere mediata dallo sportello di protezione civile del Comune.

Il rischio sismico

Il comune è classificato come zona sismica di tipo "2" (sismicità medio-alta). Tale grado di sismicità è legato all’assetto delle strutture neotettoniche del territorio. Molti sono i terremoti che hanno colpito la località nel tempo, arrecando a volte danni e vittime, pur senza raggiungere mai livelli di grande catastrofe.

I rischi caratteristici legati ad un evento sismico, individuati nel piano di protezione civile del comune, consistono nel:

- *crollo di parti o in toto di strutture* con coinvolgimento di edifici circostanti;
- *invasione di sede carrabile*, con conseguente chiusura al transito previa transennatura e predisposizione di deviazione del traffico;
- *danni a persone*, con conseguente verifica se sotto le macerie ci siano persone o animali da

soccorrere e segnalazione di persone irreperibili e/o disperse.

Il rischio sismico rappresenta uno dei principali e più delicati settori di intervento della Protezione Civile, per la complessità delle funzioni che devono essere garantite nelle diverse fasi di valutazione, prevenzione e di gestione post-terremoto.

Poiché non è possibile prevedere il verificarsi dei terremoti, l'unica strategia applicabile è quella di limitare gli effetti del fenomeno sull'ambiente antropizzato, attuando adeguate politiche di prevenzione e riduzione del rischio sismico.

Negli ultimi anni, non si sono registrati terremoti degni di nota, ma si ritiene che la sensibilizzazione e la prevenzione sia per la cittadinanza che per le scolaresche vada riprogrammata.

Il clima e le ondate di calore

Il clima, tipicamente *mediterraneo-montano*, presenta inverni abbastanza rigidi e piovosi, con abbondanti nevicate, ed estati calde e secche.

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore. Le ondate di calore sono caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane a elevati livelli di umidità. Durante le ondate di calore è stato osservato che non tutti vengono colpiti in maniera omogenea: della popolazione anziana sono a maggior rischio le persone con alcune malattie croniche e quelle che vivono in condizioni di isolamento sociale. L'invecchiamento della popolazione ed il progressivo aumento degli anziani che vivono soli e spesso in isolamento sociale fanno aumentare il numero delle persone a rischio.

Seppur negli ultimi anni si assiste sempre più ad un innalzamento della temperatura nel periodo estivo, il vero rischio è rappresentato dalle gelate e dalla neve. Le richieste di interventi in realtà sono state solo 11 nel 2012, in quanto il Comune interviene in maniera tempestiva al fine di assicurare lo scongelamento della rete viaria e limitare incidenti legati alla formazione di ghiaccio nelle strade trafficate, senza contare che negli ultimi anni i cambiamenti climatici hanno determinato una forte diminuzione delle precipitazioni di neve. Diversa la situazione a Piano Battaglia, che d'inverno diventa meta sciistica e di turismo invernale. A causa del grande afflusso di turisti e dell'alta concentrazione di persone, le richieste di soccorso registrate sono alte: il presidio di Guardia Medica Turistica (stagionale) di Piano Battaglia sono state 127 nel 2012, 92 nel 2013, 27 nel 2014 e ben 140 nel 2015, di cui solo 43 legate al maltempo.

Emergenze rifiuti

Da anni ormai, grazie alla società AMA, è attiva a Petralia Sottana la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il Comune, infatti, non soffre una vera e propria emergenza rifiuti: dai dati raccolti dalle campagne Comuni Ricicloni e dalla stessa AMA, emerge che i comuni siti nelle Madonie sono tra i più attivi della provincia nella raccolta differenziata.

Nel 2008, nei comuni azionisti dell'AMA (Alte Madonie Ambiente), si è registrato un picco positivo nella raccolta differenziata dei rifiuti; Petralia era tra i paesi virtuosi nella raccolta dei rifiuti. A ottobre 2011 il Guinness va a Blufi (30,15%), mentre il fanalino di coda a Petralia Sottana (9,35%).

Ciò dimostra che la campagna di promozione avviata nel 2008 ha avuto un gran successo, e che solo la continuità di azione nella prevenzione e sensibilizzazione può divenire costanza di impegno nella salvaguardia ambientale e della salute del cittadino.

Nel 2015, si registrano 839,22 tonnellate di rifiuti indifferenziati su un totale di 964,29 tonnellate: la raccolta differenziata conta solo il 12,97% del totale dei rifiuti, percentuale comunque in aumento se contiamo i dati rilevati nel 2009. Migliore la situazione nel 2016, in cui sino a giugno su 494,05 tonnellate di rifiuti il 13,14% è relativo a raccolta differenziata.

Dai dati relativi agli interventi di protezione civile registrati nel triennio 2013-2015, che riportiamo nella seguente tabella, che racchiudono le richieste pervenute sia allo sportello di protezione civile del Comune che ai Vigili del Fuoco, si evince che le richieste di intervento si concentrano più sul rischio incendi:

TIPOLOGIA INTERVENTI	2013	2014	2015
Rischio idrogeologico	37	23	6
Rischio incendi	185	244	131
Rischio sismico	0	0	0
Rischi legati alle condizioni climatiche (neve)	92	60	43
Emergenze rifiuti	0	0	0
Altro (es. soccorso animali intrappolati, grandi eventi, incidenti stradali, soccorso persone, danni da agenti atmosferici...)	40	55	32

Circa l'80% degli interventi richiesti sono conseguenza di disattenzione, poca informazione e comportamenti adottati dal cittadino: focolai in montagna non custoditi, sigarette semispente gettate da un finestrino, poca cura delle aree verdi e della pulizia e decoro urbano, abbandono di abitazioni fatiscenti, deforestazione in zone soggette a frane e rischio idrogeologico, utilizzo di mezzi propri anche in periodo di neve e maltempo, scarsa conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di emergenza.

In Italia, la Protezione Civile è un "servizio nazionale" organizzato su quattro livelli di competenza e responsabilità. Il primo livello è quello comunale: il *Sindaco* è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune, la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Se il Comune non può affrontare da solo l'emergenza, intervengono la Provincia e gli Uffici territoriali di Governo, cioè le Prefetture, e quindi la Regione, che attivano in favore delle aree colpite da calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispongono. Nel caso delle situazioni più gravi e generalizzate subentra il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile: esso contiene una descrizione dettagliata dei rischi presenti sul territorio e delle misure con le quali fronteggiare l'emergenza.

Il continuo verificarsi di alcune calamità ha indotto una politica di gestione del rischio che affrontasse il problema non solo durante le emergenze.

Se fino a non molto tempo fa ha prevalso l'orientamento di intervenire in sede di soccorso e ripristino dei danni, oggi si tende invece a dare l'importanza che merita alla **prevenzione**.

Nonostante ciò, il bisogno di diffondere buone prassi e potenziare la prevenzione non sempre si è tradotto in un intervento mirato che ha una sua continuità nel tempo, così le iniziative svolte negli anni dal Comune, in concertazione con altri enti di protezione civile che operano nel territorio, come i Vigili del fuoco, il Corpo Forestale, i Carabinieri, l'Ente Parco delle Madonie e associazioni ambientaliste come Legambiente, inevitabilmente sono destinate a rimanere belle iniziative singole, che purtroppo non garantiscono da sole il diffondere di una vera e propria cultura della prevenzione.

Conoscere le caratteristiche del rischio, l'ubicazione delle zone nelle quali possono avvenire frane o alluvioni, sapere se esiste un piano di emergenza sono tutti elementi da conoscere prima di affrontare una eventuale emergenza. E' importante comprendere l'estrema rilevanza della prevenzione al fine di ridurre le condizioni di rischio.

La **scuola** ad oggi è stata coinvolta in un percorso di prevenzione civile solo occasionalmente.

Nel Comune di Petralia Sottana è presente un solo istituto comprensivo, l'I.C. Petralia Sottana, la scuola materna Cesare Terranova e una scuola secondaria superiore, l'Istituto Magistrale P.Domina.

Anche la presenza di un Istituto Secondario superiore ad indirizzo umanistico, l'Istituto Magistrale P.Domina, non è servita ad attuare ad oggi collaborazioni e iniziative volte a promuovere la cultura della prevenzione dai rischi.

Anche la cittadinanza non è stata destinataria diretta di azioni i sensibilizzazione significative, e gli investimenti da parte del Comune sono stati dirottati più a sanare situazioni di emergenza che di prevenzione.

Il monitoraggio delle zone a rischio rientra oggi nelle opere straordinarie, è assicurato dagli operai articolisti dell'ente, con interventi non sistematici che si effettuano circa due volte al mese che sono stati assolutamente insufficienti a impedire l'insorgere di rischi idrogeologici, caduta massi e incendi.

La manutenzione delle aree a rischio è ancora inadeguata: viene effettuato un solo intervento di manutenzione straordinaria da parte del Comune, e le azioni di diserbo e pulizia di argini e vie trafficate non può essere gestita occasionalmente, soprattutto durante il periodo estivo. I suddetti interventi di manutenzione ordinaria, per essere veramente efficaci dovrebbero essere eseguiti con metodica costanza durante tutto l'anno.

La segnaletica è ancor oggi gravemente carente: la segnaletica di allerta e di pericolo è ormai vecchia e fatiscente, andrebbe sostituita. Nell'area di competenza dell'Ente Parco Madonie, si è iniziata un'azione di ripristino di cartellonistica e segnaletica, ma solo per le aree boschive più soggette a rischio neve e incendi.

Ultima nota, non meno dolente, è la mancanza di materiale di divulgazione, sensibilizzazione e prevenzione realizzato dal comune e /o distribuito. Anche materiale di prevenzione per le famiglie elaborato dal Dipartimento di Protezione civile non è mai stato valorizzato e distribuito a livello locale.

Nel 2008, il Comune, in collaborazione con l'AMA, realizza un depliant di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

Grazie alla collaborazione con l'Associazione PAIM e ANVAS, col patrocinio della Provincia di Palermo e della Protezione civile Regionale, sono state organizzate delle iniziative di prevenzione, tra cui possiamo citare:

- maggio 2010: Esercitazione su evacuazione nelle scuole superiori in caso di terremoto;
- settembre 2011: Come comportarsi in caso di...;
- ottobre 2012: Terremoto? Io non rischio
- maggio 2013: Tavola rotonda: "Il volontariato nella maxiemergenza";
- marzo 2014: Non si trasforma la propria vita senza trasformare se stessi

Da un'analisi del territorio a rischio e che necessita di un intervento di monitoraggio e manutenzione costante, anche a causa della frequenza assidua di giovani per la presenza di punti di ritrovo e ristorazione, emergono due potenziali zone su cui bisognerà intervenire :

- Alveo torrente Conceria e torrente Molini, che necessita di una costante opera di manutenzione, diserbo, pulitura, monitoraggio e cartellonistica;
- Pineta e cunettone raccolta acqua, che necessita della stessa opera di manutenzione e diserbo, oltre che di impianto di nuova cartellonistica e segnaletica e di monitoraggio costante.

Di contro, con l'avvio in data 5 ottobre 2015 del progetto SCN "Protezione civile, prevenzione e tutela del territorio" il Comune di Petralia Sottana conta di avviare un percorso di promozione e sensibilizzazione, oltre che di intervento sulle emergenze ambientali, che avvieranno azioni che contiamo di potenziare con la realizzazione del presente progetto, al fine di dare continuità a buone prassi in fase di sperimentazione e potenziamento.

Nel 2015 il Comune ha, altresì, avviato i lavori per la costruzione e il potenziamento di un'area, nonché punto di raccolta, di protezione civile in vicinanza dell'Ospedale di Petralia Sottana. Tale area costituirà un nuovo punto di raccolta funzionale non solo alla gestione di emergenze, ma anche alla sensibilizzazione, prestandosi allo svolgimento di simulazioni, campi di protezione civile ed esercitazioni.

Questa la situazione di partenza, da cui si deducono alcune rilevanti **criticità**.

Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati nella descrizione del contesto iniziale

Criticità	Indicatori
-----------	------------

Scarsa azione di rete nella gestione delle piccole emergenze e nelle azioni di prevenzione	Numero ore di apertura al pubblico dello sportello di protezione civile del Comune: ad oggi, la presenza costante è assicurata solo in caso di emergenza.
	Numero interventi veicolati dalla sala operativa: nel 2015, 295 richieste .
	Riduzione della media temporale di risposta alla richiesta di intervento
Carenza di azioni di monitoraggio delle zone a rischio e di azioni di manutenzione ordinaria	Numero azioni di monitoraggio delle aree a rischio: ad oggi, il monitoraggio è occasionale, svolto da operai articolisti.
	Numero materiale fotografico raccolto: ad oggi nessuno
	Numero interventi di manutenzione ordinaria: ad oggi, l'attività di pulizia e diserbo degli argini e i viali tagliafuoco nelle aree a rischio è occasionale, svolta da operai specializzati.
	Numero di tabelle e cartelli segnaletici: ad oggi, la segnaletica e i cartelli sono ormai vecchi e in cattive condizioni.
Assenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione sul rischio e di attività didattiche volte alla prevenzione e alla sicurezza	Numero convegni e giornate di sensibilizzazione sui rischi e la prevenzione realizzati: nel 2015, 0 convegni.
	Numero cittadini coinvolti: nessuno
	Numero percorsi didattici rivolti alle scuole: ad oggi, un solo percorso sul rischio sismico, nel 2009.
	Numero scuole coinvolte: solo l'Istituto Magistrale P.Domina.
	Numero campi di volontariato e prevenzione organizzati: solo uno, grazie alla collaborazione di Legambiente e del Parco delle Madonie.
	Numero ragazzi coinvolti nei campi di volontariato: 15 per ogni campo di volontariato
	Materiale didattico, informativo e divulgativo realizzato: ad oggi, 1 depliant sulla raccolta differenziata, ma del 2008.
	Sito web: ad oggi, non esiste un'area dedicata alla protezione civile nel sito del Comune

La finalità generale del progetto è diffondere buone pratiche di prevenzione, sia nelle scuole che per i cittadini, affinché tutti possano essere più preparati ad affrontare un evento, sia esso piccola emergenza o grande calamità, grazie anche ad uno sportello attivo di protezione civile in grado di *coordinare* le più realtà che nel territorio si occupano di protezione civile, *incrementare* le azioni di monitoraggio e intervento e manutenzione, al fine di diffondere una nuova concezione di protezione civile e sicurezza basata sulla prevenzione e sul *ruolo attivo* di ogni singolo cittadino *ben informato e formato* ad affrontare il rischio.

Inoltre, puntare al monitoraggio e alla manutenzione delle aree, ridurrà il rischio incendi e smottamenti, oltre che gli incidenti legati al turismo invernale di Piano Battaglia che, come descritto sopra, continuano a rappresentare l'elemento di pericolo più ricorrente nel comune di Petralia Sottana.

Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

Primo **destinatario diretto** del progetto è l'insieme delle *zone a rischio* di competenza del Comune di Petralia Sottana, con particolare attenzione all'alveo conceria e torrente molini, la Pineta e il cunettone d'acqua, nonché Piano Battaglia, questi ultimi punti di ritrovo e di ristorazione frequentati da centinaia di persone al giorno.

Tra i cittadini, destinatari diretti sono gli *studenti* delle classi delle scuole di ogni ordine e grado presenti nel Comune di Petralia Sottana, dalle scuole primarie alla scuola superiore di secondo grado. Si stima di coinvolgere almeno 10 classi nell'arco dell'anno.

Inoltre, destinatari del progetto saranno i giovani che parteciperanno ai campi di volontariato e prevenzione organizzati grazie alla rete informale rappresentata da Legambiente, realizzati nelle aree oggetto del progetto: si conta di coinvolgere almeno 50 giovani.

I **beneficiari** dell'azione progettuale saranno gli enti che nel territorio si occupano di protezione civile, che goveranno del miglioramento dei servizi erogati e degli orari di apertura più ampi, oltre che di un coordinamento più efficace ed efficiente.

Inoltre, beneficiari saranno anche i cittadini residenti nel Comune, che verranno informati e sensibilizzati attraverso le iniziative pubbliche e grazie alla distribuzione di materiale informativo.

Infine, beneficeranno i non residenti, che godranno di servizi più efficienti (vedi la nuova segnaletica, cartellonistica ecc...) e di un ambiente più pulito, sicuro e controllato.

Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e nel territorio

La protezione civile è una funzione esercitata da più enti in sinergia nel territorio.

Nel Comune di Petralia Sottana e nei comuni limitrofi diversi sono gli enti che si occupano di protezione civile.

Tra gli enti pubblici:

- l'Ospedale Madonna Santissima dell'Alto, contrada Sant'Elia – Petralia Sottana;
- Stazione dei Carabinieri, Petralia Sottana;
- Vigili del Fuoco, distaccamento di Petralia Soprana, bivio Madonnuzza – Petralia Soprana;
- L'ente Parco delle Madonie, Corso Paolo Agliata, 16 – Petralia Sottana;
- Corpo Forestale, distaccamento di Petralia Sottana, Rione San Giuseppe – Petralia Sottana;
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

Tra gli enti privati profit:

- AMA, Alte Madonie Ambiente, sede legale in via Giuseppe Arcoleo - Palermo: società per azioni che si occupa della gestione dei rifiuti e raccolta differenziata.

Infine, tra gli enti privati non profit:

- Associazione PAIM, Pubblica Assistenza Interland Madonie, Via Veneto, 1 – Petralia Sottana: associazione che collabora nella gestione della protezione civile, sia in ambito sanitario, di soccorso e intervento sul territorio in caso di incendio.
- Associazione progetto Genesi Italia Onlus, via Vittorio Veneto, 2 – Petralia Sottana: anch'essa impegnata nel settore della protezione civile, dalla gestione di emergenze ad azioni di prevenzione sul territorio;
- Legambiente Madonie, Via delle Rose, 4 – Castellana Sicula: associazione ambientalista impegnata nella salvaguardia dell'ambiente e nell'organizzazione di attività di prevenzione e promozione, oltre che didattica;
- CAI Soccorso Alpino, Corso Paolo Agliata, 104 – Petralia Sottana: associazione ambientalista che ha per scopo la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

Partner del progetto

Nello specifico ambito del progetto, tra i soggetti operanti nel settore della protezione civile e nella comunicazione e divulgazione che, al fine di raggiungere gli obiettivi del progetto, collaboreranno in qualità di **partner** col Comune:

Enti che operano nel settore	tipologia	Attività
<i>Edrisi</i> P.I. 05966040825	Profit	Si occupa di Promozione del Territorio e assistenza informatica. Opera anche nel campo dell'editoria. Ha all'attivo la collaborazione con tante iniziative editoriali artistico culturali. Nel progetto, collaborerà alla realizzazione e stampa del materiale didattico informativo e supporterà, in caso di difficoltà, i volontari nell'aggiornamento e caricamento dati e immagini sulla pagina web dedicata alla protezione civile. (azione 1.1.3 e 1.1.4)
<i>PAIM</i> (Pubblica Assistenza Interland aronita) C.F. 96014510828	Non profit	L'ente si occupa di protezione civile, prevenzione e pubblico soccorso e trasporto sanitario. Collaborerà supportando i volontari nella realizzazione di momenti di prevenzione e sensibilizzazione sulla protezione civile e i rischi del territorio. (azione 3.1.1 e 3.1.2)
<i>CAI Club Alpino Italiano</i> C.F. 83001150826	Non profit	L'ente promuove l'alpinismo, la conoscenza e lo studio delle montagne e della tutela dell'ambiente naturale. Collaborerà supportando i volontari nelle azioni di soccorso su emergenza neve e nell'organizzazione di un campo di volontariato sulla prevenzione dei rischi connessi alle attività di montagna e alle procedure di soccorso in presenza di neve. (azione 3.1.3) L'ente metterà altresì a disposizione, in occasione dei campi di volontariato e delle giornate di simulazione, anche gadget e materiale di promozione e sensibilizzazione, così come descritto al successivo box 25.

Tutte le attività collegate alle azioni supportate dai partner, verranno descritte nel dettaglio nel box 8 del presente progetto.

La rete informale

La **rete informale**, che collaborerà alla realizzazione del progetto, è rappresentata dall'*Istituto Comprensivo I.C. Petralia Sottana* e dall'*Istituto Magistrale P.Domina*, che collaboreranno all'articolazione e attivazione dei percorsi di sensibilizzazione e prevenzione con le classi coinvolte nel progetto, individuando le classi che parteciperanno all'iniziativa, i docenti che supporteranno la realizzazione dei laboratori e nella stesura di percorsi didattici rivolti alle diverse fasce d'età degli studenti.

L'*Ente Parco delle Madonie*, collaborerà supportando i volontari nel monitoraggio delle aree del Parco e nelle azioni di ordinaria manutenzione leggera e nell'organizzazione del campo di volontariato sulla prevenzione rischio incendi che si svolgerà all'interno del territorio del Parco. Inoltre, costituiranno la rete anche gli enti pubblici che si occupano di protezione civile nel Comune, *Vigili del Fuoco*, *Forze dell'ordine*, *Corpo Forestale*, che verranno coinvolti nell'attivazione di azioni sinergiche nella gestione delle emergenze e a cui saranno veicolate le richieste di intervento che giungeranno allo sportello di protezione civile comunale.

Infine, collaboreranno nella gestione delle emergenze, l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, l'associazione Anvas, la Provincia di Palermo e la Protezione Civile Regionale.

Rispetto alle criticità sottolineate, e grazie al supporto dei partner, della rete locale e all'apporto dei volontari in SCN, ci prefiggiamo di raggiungere gli obiettivi descritti al successivo box 7.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi Generali

Il progetto ***Prevenzione e tutela del territorio: scelta responsabile*** punta alla prevenzione, alla manutenzione del territorio, con interventi mirati alla salvaguardia delle emergenza ambientale, all'educazione ambientale ed alla diffusione della cultura della prevenzione e della protezione civile.

La sostenibilità ambientale è uno degli obiettivi primari per la gestione attiva e illuminata della realtà territoriale e per la prevenzione di eventi naturali calamitosi.

Il progetto infatti, vuole informare e sensibilizzare i cittadini, resi consapevoli dei rischi presenti nel territorio in cui vivono, per lo sviluppo di una efficace prevenzione degli effetti delle calamità, a partire dal recupero dell'edilizia esistente e dalla manutenzione e monitoraggio delle aree a rischio.

La consapevolezza si diffonde attraverso campagne di informazione, attività di educazione e didattica nelle scuole. Fondamentale, inoltre, la conoscenza delle principali norme di comportamento da tenersi prima, durante e dopo un evento calamitoso, che possono aiutare a mitigare le conseguenze sulla popolazione.

Fondamentale importanza, sempre nell'ottica della prevenzione e della migliore gestione dell'emergenza, assume il monitoraggio delle zone e la manutenzione ordinaria, leggera, che agevolerà gli interventi in emergenza limitando i danni all'ambiente, alle persone e alle abitazioni e costruzioni.

Obiettivi specifici generati dalle criticità e bisogni indicati nel box 6

Tutte le attività correlate al presente progetto perseguono i seguenti obiettivi, derivati dalle criticità e dai bisogni rilevati al precedente box 6:

- ✓ ***Ridurre i tempi d'intervento, potenziando lo sportello di protezione civile del Comune e creando una rete di comunicazioni tra le strutture preposte ai vari interventi sia di protezione civile che di assistenza alla persona, come Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Forze dell'ordine, Ospedale, Associazioni.***
- ✓ ***Potenziare l'azione di monitoraggio, manutenzione e ripristino delle aree a rischio***
- ✓ ***Promuovere la cultura della prevenzione nelle scuole e con attività di sensibilizzazione e divulgazione nel territorio***

Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

Il raggiungimento degli obiettivi viene evidenziato nel confronto tra i dati registrati nella descrizione della situazione di partenza e i dati che pensiamo di raggiungere al termine del progetto:

Indicatori	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
Numero ore di apertura al pubblico dello sportello di protezione civile del Comune	ad oggi, la presenza costante è assicurata solo in caso di emergenza.	Almeno 15 ore settimanali

Numero interventi veicolati dalla sala operativa	nel 2015, 295 richieste	oltre 350.
Riduzione della media temporale di risposta alla richiesta di intervento	n.q.	Riduzione del 15%
Numero azioni di monitoraggio delle aree a rischio	ad oggi, il monitoraggio è occasionale, svolto da operai articolisti	Quindicinale nel periodo invernale, settimanale nel periodo estivo.
Numero materiale fotografico raccolto	0	200
Numero interventi di manutenzione ordinaria	ad oggi, l'attività di pulizia e diserbo degli argini e i viali tagliafuoco nelle aree a rischio è occasionale, svolta da operai specializzati	2 al mese nel periodo invernale, 1 a settimana nel periodo estivo.
Numero di tabelle e cartelli segnaletici	ad oggi, la segnaletica e i cartelli sono ormai vecchi e in cattive condizioni.	Ripristino segnaletica e impianto nuovi cartelli: oltre 20.
Numero convegni e giornate di sensibilizzazione sui rischi e la prevenzione realizzati	0	2
Numero cittadini coinvolti	0	400
Numero percorsi didattici rivolti alle scuole	ad oggi, un solo percorso sul rischio sismico	Almeno 3
Numero scuole coinvolte	1	3 scuole (4 e 5 scuole elementari, le 3 classi delle medie inferiori, e le prime due della scuola superiore di secondo grado)
Numero campi di volontariato e prevenzione organizzati	1	3
Numero ragazzi coinvolti nei campi di volontariato	15	50
Materiale didattico, informativo e divulgativo realizzato	1 nel 2008	+1 (rischio incendi)
Sito web	ad oggi, non esiste un'area dedicata alla protezione civile nel sito del Comune	Area dedicata alla protezione civile e aggiornamento in concomitanza con emergenze e iniziative su protezione civile rivolte a scuole e cittadinanza.

Obiettivi per i volontari

Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, per i **Volontari in Servizio Civile** sono:

- Arricchire il bagaglio culturale dei volontari
- Sviluppare la dimensione del contatto con i principali attori di protezione civile presenti nel territorio;
- Acquisire competenze professionali spendibili in ambienti e luoghi adatti alla tutela

dell'ambiente e delle persone;

- Aumentare il senso di appartenenza nel proprio territorio attraverso la conoscenza dei potenziali rischi, dell'ambiente e delle azioni volte alla sicurezza;
- Fare acquisire nuove conoscenze a carattere scientifico in merito alla protezione civile e alla gestione delle emergenze, nonché per le attività rivolte alla cultura della prevenzione;
- Accrescere il senso di rispetto per l'ambiente e per il proprio territorio, sviluppando un senso di appartenenza di tutela del bene pubblico;
- Imparare facendo: ogni volontario in servizio civile, supportato e coordinato dall'O.L.P., diverrà parte integrante, previa formazione generale e specifica, di un percorso che si auto-realizza in concomitanza e in riferimento agli obiettivi del progetto, percorso dentro il quale il volontario imparerà facendo, acquisendo giorno per giorno capacità e competenze spendibili oltre la durata temporale del progetto medesimo;
- Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente al servizio svolto e alla fascia dei fruitori;
- Lavorare secondo i principi di cooperazione e collaborazione;
- Facilitare e promuovere la partecipazione attiva dei volontari del Servizio Civile
- Contribuire alla crescita personale e professionale dei volontari in servizio civile grazie alla collaborazione con gli operatori impegnati presso la sede di attuazione del progetto e alla collaborazione con gli operatori degli Enti partner;
- Stimolare il confronto e l'approfondimento di tematiche sulla cittadinanza, sull'educazione alla pace e sul godimento dei diritti;
- Far accedere all'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento cosciente nel mondo del lavoro;
- Sviluppare l'attività di cooperazione condivisa, fondata sulla centralità del percorso educativo del giovane, in modo che interagisca nel gruppo secondo le proprie capacità, realizzando l'alternanza per lo svolgimento di ogni compito assegnato;
- Dare ai volontari un'opportunità di crescita personale in termini di capacità relazionali, di conoscenze relative alle situazioni più diverse e di competenze acquisite in vari campi.

I volontari in servizio civile nazionale avranno la possibilità di integrarsi pienamente con il personale strutturato, sia tecnico che di ricerca, vivendo una esperienza nuova ed amalgamandosi con il gruppo. Troveranno una amministrazione pubblica dove non viene praticata la prassi "dell'ultimo arrivato", dove ognuno, con pari dignità, potrà dare il proprio apporto intellettuale e materiale a favore della collettività.

Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

Ai volontari in SCN che completeranno proficuamente il servizio civile, verrà rilasciato un attestato di competenza sulle tecniche acquisite, a cura dell'Ente di formazione **Le gemme** e del Comune di Petralia Sottana, cfr. §28.

L'attestato verrà abbinato alla Scheda sul Bilancio di Competenza redatta dall'Ente.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Con il presente progetto si intende intervenire sulle criticità evidenziate al box 6.

Il nostro intervento sarà finalizzato, in un primo momento, al potenziamento dello sportello di

protezione civile del Comune, al fine di garantire un servizio di pronto intervento e un'azione di rete che permetta di ridurre i tempi di intervento e di agevolare mettendoli in sinergia, tutti gli enti che nel territorio operano nel campo. Fondamentale, al fine di agire al meglio sui rischi e in caso di emergenza, sarà l'azione di osservazione e manutenzione delle aree a rischio, grazie ad un'azione capillare di monitoraggio dell'area, e successivamente all'azione di ripristino e collocazione di cartellonistica e segnaletiche.

Infine, si interverrà promuovendo la cultura della prevenzione, sia nelle scuole che con attività di sensibilizzazione nel territorio, con particolare riguardo, nella stagione sciistica, all'area di Piano Battaglia.

Le seguenti azioni e connesse attività, saranno realizzate dagli operatori esperti nel campo del Comune di Petralia Sottana, grazie al supporto degli esperti degli enti partner, in sinergia con i volontari in SCN che parteciperanno al progetto.

Obiettivo 1.1

Ridurre i tempi d'intervento, potenziando lo sportello di protezione civile del Comune e creando una rete di comunicazioni tra le strutture preposte ai vari interventi sia di protezione civile che di assistenza alla persona, come Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Forze dell'ordine, Ospedale, Associazioni

Azione 1.1.1 *Ampliamento degli orari di apertura dello sportello di protezione civile del Comune*

Attività: garantire l'apertura dello sportello di protezione civile del Comune per almeno 15 ore settimanali; raccogliere le chiamate, registrare le richieste di intervento; smistare le richieste agli enti preposti all'intervento; recupero informazioni sui rischi del territorio e modalità di intervento.

Azione 1.1.2 *Attivare la rete informale e gli enti partner*

Attività: contattare gli enti che sul territorio si occupano di protezione civile e smistare le chiamate pervenute (es: in caso di incendi, inoltrare la chiamata ai Vigili del Fuoco); contattare e organizzare incontri di equipe con gli enti partner, al fine di elaborare il materiale di promozione e sensibilizzazione da distribuire e l'offerta didattica per le scuole.

Azione 1.1.3 *Aggiornamento pagina web della protezione civile*

Attività: Si procederà ad aggiornare l'area dedicata alla protezione civile del sito web del comune, grazie al supporto e all'assistenza dell'ente partner *Edrisi*.

Azione 1.1.4 *Realizzazione di materiale informativo*

Attività: Realizzazione di tre depliant, a cura dei volontari, grazie all'apporto della ditta *Edrisi*, che contribuirà alla redazione e alla stampa del materiale informativo e divulgativo con l'indicazione di norme di comportamento e le aree di raccolta della popolazione.

Obiettivo 2.1

Potenziare l'azione di monitoraggio, manutenzione e ripristino delle aree a rischio

Azione 2.1.1 *Monitoraggio delle aree a rischio*

Attività: Monitorare le aree a rischio, con particolare riguardo all'alveo Conceria, torrente Molini, la Pineta e il cunettono d'acqua, questi ultimi punti di ritrovo e di ristorazione frequentati da centinaia di persone al giorno, oltre a Piano Battaglia, attraverso sopralluoghi nelle aree in almeno un giorno della settimana, al fine di prevenire azioni di vandalismo, smottamenti, il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi. Durante l'azione di monitoraggio, fotografare attività sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici. L'attività sarà supportata dall'*Ente Parco delle Madonie*, partner informale per la realizzazione del progetto.

Azione 2.1.2 *Manutenzione ordinaria delle aree a rischio*

Attività: Diserbo e pulizia delle aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 4 nei mesi che vanno da marzo a ottobre. (L'attività di diserbo non prevede l'utilizzo per i volontari in SCN di attrezzature meccaniche e/o elettriche. L'attività sarà coordinata da operai esperti e saranno gli operai ad intervenire nei casi in cui sia necessaria un'azione più decisiva e che comporti l'utilizzo di mezzi specifici). L'attività sarà supportata dall'*Ente Parco delle*

Madonie.

Azione 2.1.3 *Impianto di nuova cartellonistica, tabelle e segnaletiche nelle aree e lungo le strade di accesso.*

Attività: Riposizionare le tabelle presso le aree a rischio, sistemare tabelle informative anche nelle aree potenzialmente interessate da possibili rischi. Compito dei volontari sarà supportare l'attività di realizzazione delle segnaletiche e il loro posizionamento)

Obiettivo 3.1

Promuovere la cultura della prevenzione nelle scuole e con attività di sensibilizzazione e divulgazione nel territorio

Azione 3.1.1 Organizzazione di eventi pubblici

attività: Organizzazione di convegni e incontri sulle emergenze e analisi dei rischi e sui comportamenti da adottare aperti alla cittadinanza, uno a semestre, al fine di promuovere la cultura della prevenzione. Per l'organizzazione e svolgimento dei seminari, ci si avvarrà anche del supporto degli enti partner. In particolare, l'ente partner *PAIM* metterà a disposizione un proprio relatore per il convegno sugli aspetti normativi dei Piani di Protezione Civile Comunali; contattare scuole ed enti sul territorio per promuovere la realizzazione delle conferenze e convegni; preparare i programmi delle giornate, il materiale didattico e di lavoro e inserirli in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; occuparsi della segreteria organizzativa e della registrazione delle presenze e dell'organizzazione logistica.

Azione 3.1.2 Percorso didattico per le scuole elementari e superiori di primo e secondo grado

Attività: Si inizierà con l'elaborazione di un percorso didattico, grazie al supporto dell'ente partner *PAIM*, e col contattare le quarte e quinte classi della scuola elementare, le tre classi delle medie inferiori e le prime due delle superiori, sia via email che telefonicamente, al fine di coinvolgerli nel percorso di prevenzione e sensibilizzazione individuato per le scuole.

Seguirà l'organizzazione dei laboratori, grazie ai lavori d'equipe col personale esperto del comune e con gli educatori ed esperti dell'ente partner *PAIM*, che prevedano rappresentazioni, filmati, elaborazioni grafiche e disegni. Al fine di realizzare i laboratori e fornire un adeguato servizio alle scolaresche, il comune metterà a disposizione un proprio pulmino per gli spostamenti degli insegnanti e degli alunni. In particolare, si porrà l'attenzione ai rischi: incendi, idrogeologico e sismico.

Azione 3.1.3 Realizzazione di campi di volontariato e simulazioni sulla protezione civile

Attività: Contattare l'Ente partner *CAI Soccorso Alpino* e l'Ente *Parco delle Madonie.*, che si occuperanno dell'organizzazione logistica dei campi e delle simulazioni sul campo, congruenti con le campagne di sensibilizzazione e ambientali sul rischio incendi e il rischio neve, i volontari in *SCN* si occuperanno dell'accoglienza dei volontari e sistemazione nell'edificio loro destinato; organizzazione delle attività nel tempo libero e dei laboratori, supportando gli operatori dell'ente. Al termine dei campi, ripristineranno l'area e smonteranno le attrezzature utilizzate; parteciperanno alle azioni di pulizia delle aree.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente *Le gemme* (box 28). I volontari del *SCN* saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Per riassumere lo sviluppo temporale delle azioni sopra descritte, riportiamo il seguente diagramma di Gantt:

Piani di attuazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>Ampliamento degli orari di apertura dello sportello di Protezione civile</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Attivare la rete informale e gli enti partner</i>	x	x	x									
<i>Aggiornamento pagina web</i>			x				x				x	
<i>Realizzazione materiale informativo</i>				x	x							
<i>Monitoraggio aree a rischio</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Manutenzione ordinaria</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Impianto nuova cartellonistica e segnaletica</i>						x	x	x	x			
<i>Organizzazione di eventi pubblici</i>						x						x
<i>Organizzazione e gestione laboratori didattici</i>			x	x	x	x	x	x	x			
<i>Realizzazione campi di volontariato e simulazioni rischio ed emergenze neve e incendi</i>						x	x	x		x	x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Azioni trasversali per il SCN												
Accoglienza dei volontari in SCN	x	x										
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Inserimento dei volontari in SCN	x	x										
Monitoraggio				x	x				x	x		

Nel momento in cui verranno assegnati i volontari, ci sarà un periodo di orientamento della durata di alcune settimane, volto a far conoscere ai volontari la sede presso la quale opereranno, nonché le risorse umane con le quali si relazioneranno.

In seguito, l'Operatore Locale di Progetto si occuperà di stilare un calendario delle attività programmate e lo presenterà ai volontari, ai quali saranno anche chiesti eventuali suggerimenti e proposte.

Successivamente i volontari saranno istruiti nelle mansioni che andranno a ricoprire nell'ambito del progetto e verranno dati loro tutti i dati nozionistici e tecnici per inquadrare bene i compiti che andranno a svolgere. Al termine di questa fase, della durata di alcune settimane, i volontari verranno impegnati in situazioni reali, tramite l'affiancamento all'OLP (primo mese di servizio).

Il pieno inserimento operativo avverrà durante il terzo mese con il procedere del percorso di formazione specifica.

Alle fasi sopra descritte, si affianca la fase di formazione generale, durante i primi cinque mesi di servizio, e la formazione specifica dei volontari, che verrà distribuita durante tutto l'anno.

Durante l'arco dei 12 mesi, i volontari saranno periodicamente interessati dalla fase di monitoraggio, in particolare alla fine del quarto mese e del decimo mese; mensilmente, sarà verificato l'andamento del progetto grazie a momenti di restituzione verbale e alla verifica del foglio di rilevamento delle attività, allegato al foglio presenze.

Durante l'espletamento del servizio, i volontari in SCN saranno coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale che l'ente organizzerà secondo quanto descritto nel successivo §17, nell'ottica di sviluppare la comunicazione uno-a-uno tra giovani già impegnati nel progetto e i loro coetanei che vogliono vivere questa esperienza sociale e formativa.

Le attività laboratoriali saranno organizzate dal terzo mese di servizio e seguiranno sino al

termine del progetto, concordando tempi e partecipazioni con le scuole e con gli enti partner che collaborano all'attuazione del progetto.

I convegni e gli incontri seminariari saranno organizzati in linea di massima intorno al sesto e ultimo mese di servizio, ma tale calendarizzazione potrebbe subire modifiche, a causa degli impegni e disponibilità dei relatori.

Nell'ultimo mese di servizio parte dell'impegno sarà dedicato alla stesura del report e della verifica finale, che raccoglierà anche i suggerimenti dei volontari in SCN su come migliorare i servizi, oltre alla stesura ed elaborazione del bilancio delle competenze.

Saranno, altresì, durante l'intero arco dell'anno, messi a disposizione dei volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, giornate di socializzazione e aggregazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal nostro ente, in collaborazione con Arci Servizio Civile, ente di 1 classe, come dettagliato al § 17, organizzando momenti di incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del servizio civile nel medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio quale momento integrante del progetto e di crescita per i giovani. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico come già sperimentato in passato con l'attuazione di progetti SCN aderenti ai criteri aggiuntivi proposti dalla Regione Sicilia e contribuiscono allo sviluppo e alla crescita individuale dei partecipanti e al loro inserimento nel contesto sociale e culturale in cui operano.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Innanzitutto, i volontari saranno seguiti dall'operatore locale di progetto, con il quale stabiliranno un rapporto da "apprendista" a "maestro", dal quale impareranno ed acquisiranno ciò che serve loro a migliorare conoscenze e competenze nel corso dell'anno di servizio.

I Volontari, nel realizzare le attività previste dal progetto, affiancheranno altri operatori comunali, dipendenti ed esperti di protezione civile, così come di seguito descritto.

- N. 1 Ingegnere responsabile di protezione civile
- N. 1 responsabile ufficio tecnico comunale
- N. 1 fontaniere;
- N. 1 giardiniere;
- N. 4 operatori ecologici
- N. 1 tecnico informatico
- N. 1 autista
- N.1 educatore

Coordinati dall'OLP, i volontari in SCN collaboreranno sinergicamente con tali figure, sviluppando, ove possibile, in autonomia i piani di impiego che via via andranno loro assegnati, anche in funzione delle loro capacità.

Il compito delle figure individuate, sarà quello di gestire le attività laboratoriali, formative e seminariari, e saranno da supporto e affiancamento dei volontari e nelle attività descritte.

Gli operatori ecologici e il giardiniere coordineranno le attività di diserbo e manutenzione delle zone a rischio e svolgeranno le attività in cui necessiterà l'utilizzo di macchinari specifici, meccanici e/o elettronici.

Il tecnico informatico coordinerà le azioni di inserimento dati e aggiornamento sito web.

Infine, l'autista accompagnerà i volontari nelle azioni di monitoraggio che prevedano spostamenti più lunghi e nei campi di volontariato.

L'ufficio di protezione civile comunale si avvale della collaborazione e della consulenza di varie figure professionali di cui l'ente è dotato (tecnici, assistenti sociali, operai specializzati). Il personale assegnato all'ufficio provvede ad aggiornare periodicamente gli schedari previsti dal Piano di protezione civile comunale, cura la corrispondenza di pertinenza, partecipa alle attività organizzate dall'Ente, prende parte alle esercitazioni di evacuazione degli edifici scolastici organizzate con le scuole, cura la pubblicazione di materiale divulgativo.

L'Ufficio tecnico Comunale attua le procedure previste dalla vigente normativa in materia di

assetto del territorio e di urbanistica e ne curano la vigilanza sul territorio attraverso i tecnici all'uopo incaricati e il Comando dei VV.UU. e reprimono eventuali abusi.

L'educatore affiancherà i volontari nell'ideazione organizzazione dell'offerta didattica, affiancandoli nelle scelte educative, tenendo in considerazione le fasce d'età degli alunni e il loro sviluppo psicofisico.

Lo psicologo individuato dall'ente, monitorerà le attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici con gli oip, si confronterà con gli esperti di monitoraggio sugli esiti dei questionari somministrati e rimarrà a disposizione dei volontari per qualsiasi esigenza e redigerà, al termine del servizio, l'attestato di bilancio delle competenze, così come previsto al box 28 e 43 del progetto, oltre ad occuparsi nel primo semestre della formazione al lavoro di cui al box 44.

In caso di emergenza è compito del sindaco coordinare, attraverso la sala operativa, i vari uffici e strutture comunali, le altre forze di protezione civile ed il volontariato.

I volontari in servizio civile nazionale avranno la possibilità di integrarsi pienamente con il personale strutturato vivendo una esperienza nuova ed integrandosi con il gruppo. Troveranno una amministrazione pubblica dove non viene praticata la prassi "dell'ultimo arrivato", dove ognuno, con pari dignità, potrà dare il proprio apporto intellettuale e materiale a favore della collettività.

Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

Alle figure dell'ente, si affiancheranno gli esperti degli enti partner, con il ruolo di seguito descritto:

- N.1 grafico esperto in editoria della ditta *Edrisi*, che collaborerà alla realizzazione e stampa del materiale informativo e depliant e supporterà, in caso di difficoltà, i volontari in SCN nell'aggiornamento e caricamento dati e immagini sull'area web del comune dedicata alla protezione civile;
- N.1 operatore di protezione civile dell'ente PAIM, esperto in didattica e prevenzione, che curerà l'organizzazione e farà da relatore nei convegni organizzati e supporterà l'attività didattica con le scuole;
- N.2 operatori di protezione civile dell'ente CAI, esperti in gestione emergenze neve e in interventi in rischi connessi alle attività di montagna: interverranno in caso di emergenza e supporteranno i volontari nell'organizzazione e gestione di campi e simulazioni su protezione civile e rischi presenti nel territorio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I compiti assegnati ai volontari in servizio civile, sulla base delle attività elencate in precedenza, possono essere così descritti:

Azione 1.1.1 *Ampliamento degli orari di apertura dello sportello di protezione civile del Comune*

- Garantire l'apertura dello sportello, a supporto degli operatori dell'ente;
- Affiancare il personale già preposto nella gestione delle attività di front office e back office;
- raccogliere le chiamate;
- registrare le richieste di intervento;
- smistare le richieste agli enti preposti all'intervento;
- recuperare informazioni sui rischi del territorio e modalità di intervento
- Prima accoglienza all'utenza;
- Supporto all'elaborazione della carta servizi e rischi

Azione 1.1.2 *Attivare la rete informale e gli enti partner*

- contattare gli enti che sul territorio si occupano di protezione civile;
- smistare le chiamate pervenute;
- contattare e organizzare incontri di equipe con gli enti partner, sia via email che

telefonicamente,

- elaborare il materiale di promozione e sensibilizzazione da distribuire, col supporto degli enti partner e l'offerta didattica per le scuole.

Azione 1.1.3 *Aggiornamento pagina web della protezione civile*

- Aggiornamento pagina web della protezione civile;
- Inserimento dati e fotografie utili a pubblicizzare i servizi
- Aggiornare con le iniziative e la proposta didattica

Azione 1.1.4 *Realizzazione di materiale informativo*

- Contattare l'ente partner ditta Edrisi e concordare con l'esperto informatico e il tecnico del comune il da farsi;
- Coadiuvare gli esperti nella scelta grafica e dei contenuti del depliant e/o locandine eventi;
- Realizzare il depliant e mandarlo in stampa;
- Distribuzione in sede e durante gli eventi organizzati del materiale informativo realizzato.

Azione 2.1.1 *Monitoraggio delle aree a rischio*

- Monitorare le aree a rischio, con particolare riguardo all'alveo Conceria, torrente Molini, la Pineta e il cunettone d'acqua, questi ultimi punti di ritrovo e di ristorazione frequentati da centinaia di persone al giorno;
- Monitorare l'area di Piano Battaglia, con maggiore affluenza nel periodo della stagione sciistica, al fine di avviare attività di controllo della qualità dell'ambiente, tutela e recupero dell'ambiente, attraverso azioni di ripristino e prevenzione e sensibilizzazione. Verrà, inoltre, avviato un servizio di informazione ai turisti per una corretta fruizione del territorio.
- sopralluoghi nelle aree in almeno un giorno della settimana, al fine di prevenire azioni di vandalismo, smottamenti, il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi.
- fotografare attività sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici.

Azione 2.1.2 *Manutenzione ordinaria delle aree a rischio*

- Diserbo e pulizia delle aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 4 nei mesi che vanno da marzo a ottobre. *(L'attività di diserbo non prevede l'utilizzo per i volontari in SCN di attrezzature meccaniche e/o elettriche. L'attività sarà coordinata da operai esperti e saranno gli operai ad intervenire nei casi in cui sia necessaria un'azione più decisiva e che comporti l'utilizzo di mezzi specifici).*

Azione 2.1.3 *Impianto di nuova cartellonistica, tabelle e segnaletiche nelle aree e lungo le strade di accesso.*

- Realizzare e riposizionare le tabelle presso le aree a rischio,
- sistemare tabelle informative anche nelle aree potenzialmente interessate da possibili rischi.

Azione 3.1.1 *Organizzazione di eventi pubblici*

- offrire supporto logistico alla realizzazione di incontri per conferenze a tema, per tavole rotonde, anche contattando i fruitori;
- preparare materiale pubblicitario da distribuire nei luoghi di aggregazione o da inviare ai media locali;
- Contattare telefonicamente e via email relatori ed enti partner e della rete informale interessati all'organizzazione dell'evento;
- Individuare col supporto degli esperti i relatori e la scaletta degli interventi;
- Promuovere le attività, gli eventi e gli incontri realizzati nel comune tramite il sito web o via email;
- Supporto logistico e partecipazione all'organizzazione di spettacoli ed eventi culturali;
- Organizzazione di due convegni e supporto logistico; contattare i cittadini e predisporre il materiale da distribuire e partecipando attivamente ai convegni, prevedendo interventi in pubblico.
- contattare scuole ed enti sul territorio per promuovere la realizzazione delle conferenze e

convegni; preparare i programmi delle giornate, il materiale didattico e di lavoro e inserirli in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; occuparsi della segreteria organizzativa e della registrazione delle presenze e dell'organizzazione logistica.

Azione 3.1.2 Percorso didattico per le scuole elementari e superiori di primo e secondo grado

- Contattare gli enti partner coinvolti;
- Partecipare all'organizzazione e alla progettazione dei laboratori didattici e alle relative attività di animazione rivolte ai minori, lavorando in equipe con gli esperti;
- Collaborazione con il personale comunale ad organizzare la gestione dei rapporti con Scuole, Associazioni ed Enti vari costituenti la rete dei partner e informale che collabora per la realizzazione del progetto;
- contattare telefonicamente i direttori, i presidi e gli insegnanti delle scuole pubbliche del territorio allo scopo di attivare i laboratori;
- Partecipazione e conduzione di **laboratori didattici con le scuole del territorio interessato**, e offrire supporto logistico alla loro realizzazione
- Produrre materiale fotografico sull'iniziativa, da utilizzare nella stampa di materiale informativo e nel sito web della biblioteca.

Azione 3.1.3 Realizzazione di campi di volontariato sulla protezione civile

- Contattare gli enti partner coinvolti;
- Partecipare all'organizzazione e alla progettazione dei laboratori didattici e alle relative attività di animazione rivolte ai giovani, lavorando in equipe con gli esperti;
- Contattare l'ente *CAI* e l'*Ente Parco delle Madonie.*, che si occuperanno dell'organizzazione logistica dei campi e delle simulazioni, congruenti con le campagne di sensibilizzazione e ambientali sul rischio neve e incendi;
- accoglienza dei volontari e sistemazione nell'edificio loro destinato;
- organizzazione e gestione delle attività nel tempo libero e dei laboratori, supportando gli enti partner.
- Parteciperanno con i volontari alla realizzazione delle attività delle campagne promosse (diserbo, pulitura, ripristino segnaletiche, senti eristica, ecc...)
- ripristino dell'area e smontaggio delle attrezzature utilizzate.

I Volontari saranno impiegati in tutti i servizi attualmente svolti dalle associazioni: ricognizione, censimento aree boscate, avvistamento incendi, diserbo, manutenzione, promozione e prevenzione, attività didattiche e divulgative.

In caso di emergenza, il loro ruolo sarà di:

- informare la cittadinanza, tramite comunicati stampati, il sito web, indirizzario email;
- transennare e delimitare le aree interessate dall'evento, supportati dal personale esperto;
- evitare ai curiosi e ai cittadini ignari di attraversare le aree soggette a rischio e pericolo;
- raccogliere e smistare le chiamate presso lo sportello operativo;
- impedire la viabilità in zone pericolose;
- apporre apposita cartellonistica e segnaletica di pericolo nelle aree a rischio.
-

In ogni caso, i volontari saranno di supporto. Non saranno soggetti a rischi operativi, in quanto le operazioni di intervento diretto sulla calamità (estinzione incendi, rimozione massi, interventi in edifici pericolanti) saranno svolte direttamente da personale esperto dell'ente.

La nostra struttura operativa, prevede una turnazione durante la giornata che consenta la copertura di almeno 10 ore al giorno, con richieste di copertura totale (h24) in caso di particolari emergenze.

Per garantire tale presenza costantemente, saranno di indispensabile supporto i volontari del SCN che permetteranno la garanzia del presidio durante questa fascia oraria quotidiana.

La disponibilità di vari automezzi delle associazioni, fa prevedere un impiego concreto dei volontari, nelle attività di ricognizione giornaliera delle aree maggiormente esposte a rischio. Il costante contatto radio con la sala operativa permetterà poi un rapido allertamento in caso di necessità.

Nell'organizzazione delle attività, si terrà in considerazione la pregressa esperienza e specifiche

competenze dei volontari.

Per assolvere questi compiti i volontari in SCN verranno inseriti nei turni di lavoro che ricoprono l'intera fascia operativa giornaliera citata nel §14 e pertanto svolgeranno il servizio con la necessaria flessibilità oraria richiamata nel §15

In particolare tale attività sarà svolta in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i giovani in servizio civile. Ciò favorirà l'incontro e la riflessione tra gruppi, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono.

I volontari in SCN assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza nella biblioteca acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

I volontari in SCN saranno inoltre, chiamati a partecipare ai seminari di approfondimento su tematiche proprie dell'attività e della protezione civile e ambientale.

I seminari verranno trattati con modalità partecipata di scelta secondo il principio "imparare per impegnarsi".

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni, si terrà conto delle esperienze pregresse di ognuno, delle competenze acquisite e delle inclinazioni e interessi di ogni volontario, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

L'inserimento nelle attività avverrà solo in seguito ad un'attenta formazione, che servirà a dare competenze e conoscenze anche a chi non ha avuto le stesse possibilità nel proprio percorso formativo.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

9

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

9

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.440

Ai sensi delle circolari del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile detto monte ore sarà svolto in 48 settimane, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie ed un massimo di 10 ore giornaliere, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito da fruire da fruire compatibilmente con gli impegni previsti dal progetto.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Il servizio presso la sede di attuazione del progetto dovrà essere svolto in cinque (5) giorni settimanali con due turni di riposo variabili durante la settimana considerato che le attività previste potranno realizzarsi anche nei giorni di sabato e domenica.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nei giorni festivi.

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione ad eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite e in luoghi diversi dalla sede, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP.

Si richiede la disponibilità a spostamenti necessari sia per realizzare parte della formazione specifica, sia per partecipare ad eventuali attività che dovessero svolgersi fuori dalla sede d'attuazione (convegni, incontri nelle scuole e/o con gli utenti dei laboratori).

E' possibile prevedere l'impiego dei/delle volontari/e anche in giorni festivi con orario continuato.

I/Le volontari/e dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibili per tali occasioni, anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione, secondo quanto calendarizzato dall'OLP.

In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e i/le volontari/e dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP.

La nostra struttura operativa, prevede una turnazione durante la giornata che consenta la copertura di almeno 10 ore al giorno, con richieste di copertura totale (h24) in caso di particolari emergenze.

Per garantire tale presenza costantemente, saranno di indispensabile supporto i volontari del SCN che permetteranno la garanzia del presidio durante questa fascia oraria quotidiana.

La disponibilità di automezzi dell'ente, fa prevedere un impiego concreto dei volontari nelle attività di ricognizione giornaliera delle aree maggiormente esposte a rischio, supportati dal personale dell'ente.

Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto				Nominativi dei Responsabili Locali di ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	
2	Comune di Petralia Sottana – Ufficio Tecnico Comunale	Petralia Sottana (PA)	Corso Paolo Agliata, 16	100525	4	Sammataro Alessandro	18/03/1976	SMMLSN76C18G273V				
3	Comune di Petralia Sottana – Ufficio Tecnico Comunale	Petralia Sottana (PA)	Corso Paolo Agliata, 16	100525	5	Leto Natale	25/01/1968	LTENTL68A25G511Z				

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente garantisce informazioni sul SCN sul proprio sito internet, dove il progetto sarà disponibile per la consultazione per l'intera durata del Bando:

L'ente coinvolgerà i giovani in SCN selezionati per il progetto nelle azioni di informazione di seguito descritte per complessive **25 ore**.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che il Comune intende attuare tramite incontri appositamente programmati presso il Comune, oltre agli incontri e momenti di sensibilizzazione promossi dall'ente di 1 classe Arci Servizio Civile, al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi.

Sono in programma un minimo di 4 incontri di 3 ore cadauno, per complessive **12 ore** a volontario.

Durante gli incontri i giovani saranno testimoni diretti del Servizio Civile e del suo impatto con la comunità locale. Testimonianza concreta delle positive ricadute del progetto nel contesto sociale in cui interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, con turni prestabiliti, una volta al mese durante il turno pomeridiano (dalle ore 15:00 alle 17:00) i volontari in servizio saranno coinvolti nelle attività dello sportello informativo sul servizio civile, che verrà attivato presso la sede operativa dell'ente durante l'intero anno. Tale impegno vedrà coinvolto ogni volontario del SCN per **ulteriori 13 ore** nell'arco dell'anno

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare **ex ante**, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione), puntando sulla promozione nel comune e tra i cittadini, grazie anche a campagne mailing rivolte a gruppi mirati di indirizzi; coinvolgendo gli enti presenti nel territorio; pubblicizzazione del bando SCN tramite pubblicazione nel sito del comune; affissione di un manifesto e diffusione di materiale informativo sul SCN.
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (**in itinere**), coinvolgendo in modo attivo i giovani nella programmazione delle attività di sensibilizzazione sopra citate, soprattutto nel periodo di attivazione del bando SCN e delle candidature dei volontari alla CNSC.
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare **ex post**) tramite le reti di partner con cui collaboriamo e durante l'ultimo convegno organizzato, in cui saranno resi pubblici i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti (cfr. box 6 e box 24)

Infine, saranno, altresì, messi a disposizione dei volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, giornate di socializzazione e aggregazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal nostro ente, organizzando momenti di incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del servizio civile nel medesimo progetto o di più progetti presenti nel territorio, nonché tra gli stessi e il territorio quale momento integrante del progetto e di crescita per i giovani. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico come già sperimentato in passato con l'attuazione di progetti SCN aderenti ai criteri aggiuntivi proposti dalla Regione Sicilia e contribuiscono allo sviluppo e alla crescita individuale dei partecipanti e al loro inserimento nel contesto sociale e culturale in cui operano.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Ricorso a sistema di selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Ufficio per il Servizio Civile Nazionale da ente di 1° Classe Arci

Servizio Civile come descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati all'url: www.comune.petraliasottana.pa.it.

I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate e ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.

In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato.

Solo per gravi e giustificati motivi, nei limiti previsti dalla calendarizzazione dei colloqui, può essere richiesto il differimento della data fissata per i colloqui. In ogni caso la domanda va presentata entro la data fissata per il colloquio. Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute successivamente.

I candidati sono invitati a collegarsi al sito www.comune.petraliasottana.pa.it sin dal giorno della propria candidatura.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Arci Servizio Civile Ente di 1° Classe – NZ00345

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Ufficio per il Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione.

A livello locale, presso la singola sede d'attuazione, l'andamento del progetto verrà costantemente monitorato con incontri tra i volontari e gli olp, che si occuperanno di monitorare altresì le attività svolte dai volontari e il loro grado di soddisfazione e inserimento attraverso la verifica mensile del *foglio di descrizione delle attività e delle competenze*.

Inoltre, attraverso la verifica mensile del *foglio di descrizione delle attività e delle competenze* si monitorerà la capacità di autovalutazione delle competenze acquisite da parte dei volontari. Tali schede saranno attenzionate dal dott. **Giuseppe D'Alfonzo**, che monitorerà l'acquisizione delle competenze confrontando quanto riportato mensilmente nella scheda dai singoli volontari con quanto rilevato durante i due incontri con i ragazzi. Gli incontri saranno finalizzati ad accompagnare i volontari in un'analisi critica del loro percorso di servizio civile, volta ad identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite, nonché aiutare i giovani a costruire un progetto personale partendo dai cambiamenti prodotti nell'anno di SCN. Gli incontri, rispettivamente di 6 ore cadauno, si svolgeranno rispettivamente tra il 5 e il 6 e tra il 10 e l'11 mese di servizio, al fine di consentire al dott. D'Alfonzo il confronto con olp e formatori al termine del percorso di formazione e inserimento in servizio dei volontari e l'elaborazione della scheda di "bilancio delle competenze" di cui al successivo box 43 tra il 10 e il 12 mese di servizio, così come previsto dal D.A. 1230 del 1/6/2016 e s.m.i. del 29/09/2016 "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN".

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Arci Servizio Civile - Codice Accreditamento NZ00345

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Presupposto essenziale per arrivare alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato del progetto e del settore d'intervento del progetto, oltre che della storia e normativa sul Servizio Civile.

Ai candidati è chiesto di riconoscersi nei valori etici della nonviolenza e della pace, principi che caratterizzano l'agire sociale del nostro ente.

Saranno considerati titoli preferenziali coloro in possesso di:

- esperienze pregresse nel settore, nell'animazione culturale e in attività didattiche e di salvaguardia ambientale;
- titoli attinenti all'area di intervento del progetto;
- competenze informatiche in ambito di gestione e creazione di banche dati e siti web.

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore, avendo cura di allegare eventuali certificazioni con dettaglio del periodo di svolgimento del servizio (o, per attività non continuative, il monte ore totale) e il dettaglio delle attività svolte.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento	€ 6.500,00
- Sedi ed attrezzature specifiche	€ 5.600,00
- Utenze dedicate	€ 1.500,00
- Materiali informativi	€ 3.500,00
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 200,00
- Formazione specifica-Materiali	€ 200,00
- Spese per gli spostamenti	€ 800,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 3.700,00
- Materiale didattico per la realizzazione dei laboratori	€ 2.800,00
TOTALE	€ 24.800,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- **Ditta individuale Edrisi**, P.I. 05966040825, ente profit, collaborerà alla realizzazione e stampa del materiale didattico informativo e supporterà, in caso di difficoltà, i volontari nell'aggiornamento e caricamento dati e immagini sulla pagina web dedicata alla protezione civile (azione 1.1.3 e 1.1.4).
- **PAIM (Pubblica Assistenza Interland Madonita)**, c.f. 96014510828, ente non profit, collaborerà supportando i volontari nella realizzazione di momenti di prevenzione e sensibilizzazione sulla protezione civile e i rischi del territorio (azione 3.1.1 e 3.1.2).
- **CAI (Club Alpino Italiano)**, c.f. 83001150826, ente non profit, collaborerà supportando i volontari nelle azioni di soccorso su emergenza neve e nell'organizzazione di un campo di volontariato sulla prevenzione dei rischi connessi alle attività di montagna e alle procedure di soccorso in presenza di neve. (azione 3.1.3).

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

1	stanza
2	Scrivanie
6	Sedie
1	postazione completa di Computer fisso
3	Computer portatili
1	Stampante
1	Telefono
1	fotocopiatrici
1	fax
1	armadietto
3	decespugliatori
1	Furgone per il carico e trasporto
2	Pulmini per lo spostamento dei volontari del campo
n.q.	Materiale documentale sulla protezione civile, i rischi e la prevenzione
n.q.	Materiale di cancelleria (archivi, buste trasparenti, buste, fogli bianchi, penne, block notes, quaderni, raccoglitori, cd rom, penne usb...)
n.q.	Materiale multimediale e di svago (televisore, lettore dvd, lettore cd, casse, libri, cd musicali, film...)
2	fotocamere
1	binocolo
1	videoproiettore
2	Casse e amplificazione
2	microfoni
1	Puntatore
n.q.	Dispositivi di Protezione Individuale
n.q.	segnaletica di protezione civile
6	Forbici vigna
2	Segaccio a sciabola
2	Cesoia
2	Caldarelle
2	martelline
2	Rastrelli
10	palettine
1	carriola
1	pala
100	Guanti da lavoro
6	tabelle
	<i>Risorse messe a disposizione dall'ente Legambiente per la realizzazione dei campi di volontariato:</i>
15	Tende da campeggio messe a disposizione per i campi di volontariato
20	Brandine complete di materasso, cuscino e lenzuola
1	Cucina da campeggio
1	frigo
2	barbecue
4	Contenitori per la raccolta differenziata
6	Doccia a riscaldamento solare

Nello specifico, esse verranno impiegate per:

Azione 1.1.1 *Ampliamento degli orari di apertura dello sportello di protezione civile del Comune*

- Postazione completa di telefono, computer collegato ad internet, fax, stampante e arredamento d'ufficio, cancelleria, al fine di garantire le attività ordinarie dello sportello.
- Materiale documentale sui rischi e la prevenzione, al fine di recuperare informazioni sui rischi del territorio e modalità di intervento
- Postazione completa di computer collegato ad internet, stampante e materiale di cancelleria per redigere e stampare la carta servizi.

Azione 1.1.2 *Attivare la rete informale e gli enti partner*

- Postazioni complete di computer collegato ad internet, fax e telefono, cancelleria per contattare gli enti che sul territorio si occupano di protezione civile e per smistare le chiamate pervenute;
- Postazione completa di computer collegato ad internet, stampante, materiale documentale e di prevenzione, materiale di cancelleria, cd rom e pendrive per elaborare il materiale di promozione e sensibilizzazione da distribuire, col supporto degli enti partner e l'offerta didattica per le scuole.

Azione 1.1.3 *Aggiornamento pagina web della protezione civile*

- Postazione completa di computer collegato ad internet, materiale fotografico raccolto, pendrive, cd rom, stampante e cancelleria per aggiornamento pagina web della protezione civile;
- Scanner, cd rom, pendrive, schede di memoria e macchine fotografiche digitali per acquisizione e inserimento dati e fotografie utili a pubblicizzare i servizi.

Azione 1.1.4 *Realizzazione di materiale informativo*

- Postazione completa di computer collegato ad internet, stampante, telefono, fax, materiale di cancelleria per prendere appunti, per contattare l'ente partner ditta Edrisi e concordare con l'esperto informatico e il tecnico del comune il da farsi; coadiuvare gli esperti nella scelta grafica e dei contenuti del depliant e/o locandine eventi; realizzare il depliant e mandarlo in stampa;

Azione 2.1.1 *Monitoraggio delle aree a rischio*

- Automezzi dell'ente, binocolo, materiale di cancelleria per prendere appunti, per monitorare le aree a rischio e per sopralluoghi nelle aree;
- Macchina fotografica digitale e scheda memoria per fotografare attività sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici.

Azione 2.1.2 *Manutenzione ordinaria delle aree a rischio*

- Forbici da vigna, segaccio a sciabola, cesoia, caldarella, martelline, rastrelli, palettine, carriola, pala, guanti da lavoro, automezzi per gli spostamenti, per diserbo e pulizia delle aree. (L'attività di diserbo non prevede l'utilizzo per i volontari in SCN di attrezzature meccaniche e/o elettriche. L'attività sarà coordinata da operai esperti e saranno gli operai ad intervenire nei casi in cui sia necessaria un'azione più decisiva e che comporti l'utilizzo di mezzi specifici).

Azione 2.1.3 *Impianto di nuova cartellonistica, tabelle e segnaletiche nelle aree e lungo le strade di accesso.*

- Materiale di cancelleria e tabelle per realizzare e riposizionare le tabelle presso le aree a rischio e per ricreare le segnaletiche. Mezzi dell'ente per raggiungere le aree più distanti.

Azione 3.1.1 *Organizzazione di eventi pubblici*

- Postazione completa di computer collegato, stampante, telefono e fax, materiale di

cancelleria come fogli bianchi, penne, cartelline, ecc..., per offrire supporto logistico alla realizzazione di incontri per conferenze a tema, per tavole rotonde, anche contattando i fruitori; preparare materiale pubblicitario da distribuire nei luoghi di aggregazione o da inviare ai media locali; contattare telefonicamente e via email relatori ed enti partner e della rete informale interessati all'organizzazione dell'evento; individuare col supporto degli esperti i relatori e la scaletta degli interventi; promuovere le attività, gli eventi e gli incontri realizzati nel comune tramite il sito web o via email; contattare i cittadini e predisporre il materiale da distribuire; contattare scuole ed enti sul territorio per promuovere la realizzazione delle conferenze e convegni; preparare i programmi delle giornate, il materiale didattico e di lavoro e inserirli in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; occuparsi della segreteria organizzativa e della registrazione delle presenze e dell'organizzazione logistica.

- Casse, microfoni, puntatore luminoso, videoproiettore, pc portatile, utili gli interventi dei relatori.

Azione 3.1.2 Percorso didattico per le scuole elementari e superiori di primo e secondo grado

- Postazione completa di computer collegato, stampante, telefono e fax, materiale di cancelleria come fogli bianchi, penne, cartelline, ecc..., per contattare gli enti partner coinvolti; partecipare all'organizzazione e alla progettazione dei laboratori didattici e alle relative attività di animazione rivolte ai minori, contattare telefonicamente i direttori, i presidi e gli insegnanti delle scuole pubbliche del territorio allo scopo di attivare i laboratori; mezzi dell'ente per garantire gli spostamenti e la partecipazione e conduzione di **laboratori didattici con le scuole del territorio interessato**, e offrire supporto logistico alla loro realizzazione; materiale grafico, didattico, giochi di ruolo, cd e video, videoproiettore e portatile, materiale di cancelleria, colori, penne, cartoncini, per realizzare i laboratori
- Macchina fotografica digitale, scheda memoria, pendrive e pc collegato ad internet per produrre materiale fotografico sull'iniziativa, stampa di materiale informativo e inserimento nel sito web dell'ente.

Le scuole metteranno a disposizione dell'ente le aule attrezzate di sedie, tavoli, telone per proiettore, locali per esercitazioni e simulazioni e per lo svolgimento dei laboratori.

Azione 3.1.3 Realizzazione di campi di volontariato sulla protezione civile

- Postazione completa di computer collegato, stampante, telefono e fax, materiale di cancelleria come fogli bianchi, penne, cartelline, ecc..., per contattare gli enti facenti parte della rete informale coinvolti; contattare l'ente partner *CAI* e l'*Ente Parco delle Madonie*
- Materiale didattico, ricreativo e divulgativo, giochi di ruolo, video ecc.. utili all'organizzazione e alla progettazione dei laboratori didattici e alle relative attività di animazione rivolte ai giovani;
- Forbici da vigna, segaccio a sciabola, cesoia, caldarella, martelline, rastrelli, palettine, carriola, pala, guanti da lavoro, per l'attività del campo lavoro, pulmini per gli spostamenti; tende da campeggio, brandine, cucina da campeggio, barbecue, frigo, contenitori per la raccolta differenziata, docce, ecc... per l'allestimento dei campi di volontariato.

L'ente Parco delle Madonie metterà a disposizione degli spazi idonei all'istallazione dei campi. L'ente partner CAI metterà a disposizione materiale didattico e di sensibilizzazione ambientale, gadget, cappellini e strumenti per laboratori.

L'organizzazione quotidiana e generale del progetto prevede, inoltre, l'uso di arredamento d'ufficio (scrivanie, banchi e banchetti con sedie, tavoli, sedie, armadi e librerie, cassettiere, ecc.), telefono, fax, fotocopiatrice, oltre al materiale di cancelleria necessario al completamento delle risorse necessarie all'espletamento delle attività (raccoglitori, carpete, buste trasparenti, penne, pendrive, memory card per macchina fotografica, evidenziatori, rubriche ecc).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli studi di Palermo con delibera del Senato accademico del 18/04/05 (nella parte relativa al riconoscimento di crediti formativi agli studenti che svolgano il servizio civile nazionale) riconosce, a seguito di documentata richiesta degli interessati, crediti formativi a tutti gli studenti dell'Ateneo palermitano che completano il Servizio Civile Nazionale, indipendentemente dai progetti e dagli enti.

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR, Direzione Generale per l'Università, con circolare del 9/07/2004.

La delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta, suddivisi tra quelli previsti nell'art. 10, comma 1 del D.M. 509/99.

L'Università degli studi di Enna "Kore", su richiesta documentata dello studente e previa deliberazione dei competenti Consigli di Facoltà o di corsi di studio, attribuisce allo svolgimento del servizio civile prestato presso il Comune di Petralia Sottana ed effettuato per un anno, il valore di credito formativo universitario ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del D.M. 270/2004 e successive modificazioni e integrazioni, nel limite massimo di 9 CFU, equiparandolo al tirocinio e/o alle attività formative a libera scelta dello studente.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I partecipanti al progetto, così come descritto al box 7, acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

- ✓ capacità di team building
- ✓ Gestione di risorse umane
- ✓ Tecniche di comunicazione e ascolto
- ✓ Tecniche di socializzazione e animazione
- ✓ Strumenti e metodi di approccio alla specifica utenza
- ✓ Capacità di programmazione delle attività
- ✓ Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari saranno certificate e riconosciute dall'ente di formazione:

Le Gemme Editore di Palermo (PA), p.i. 05458830824, Ente di formazione accreditato dalla Regione Siciliana e dall'assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale,

della formazione professionale e della emigrazione, con codice accreditamento (CIR) AAX023.

Detta certificazione verrà abbinata alla Scheda sul Bilancio di Competenza.

L'ente, infatti, provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la "scheda bilancio di esperienza" al fine di identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite. L'Ente promotore affiderà questo compito ad uno psicologo, il dott. Giuseppe D'Alfonzo, che seguirà le varie tappe di sviluppo ed evoluzione del progetto, grazie anche alle giornate di formazione specifica che condurrà personalmente, come descritto al successivo box 43.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari verrà effettuata da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto. Di norma questa formazione avverrà presso la sede dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con servizi acquisiti da enti di Servizio Civile Nazionale di I Classe con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Arci Servizio Civile – Codice AccREDITAMENTO NZ00345

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula;
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula;
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti

video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Ufficio per il Servizio Civile Nazionale questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore..

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso sedi di attuazione dell'ente

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

Ing. Arch. Sammataro Alessandro, nato a Palermo il 18/03/1976
Dott. D'Alfonzo Giuseppe, nato a Petralia Sottana il 08/12/1979

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

Ing. Arch. Sammataro Alessandro - Laurea in Architettura, Abilitazione alla professione di Architetto Laurea in Ingegneria Edile Abilitazione alla professione di Ingegnere. Funzionario Tecnico Ingegnere presso l'U.T.C. del Comune di Petralia Sottana. Esperto in formazione e coordinamento di protezione civile e D.Lgs 81/2008 Testo Unico sulla sicurezza.

Dott. D'Alfonzo Giuseppe – Psicologo, indirizzo Clinico e di Comunità, abilitato all'esercizio della professione di psicologo, esperto in comunicazione e mediazione interculturale. Ha conseguito nel 2008 un master in psicodiagnosi e intervento: teorie e tecniche dell'assessment psicodinamico in età evolutiva e in età adulta. Dal 2011, psicoterapeuta in formazione. Lo psicologo ha un'esperienza pluriennale in qualità di psicologo di comunità e comunicazione sociale, acquisita dall'assodata esperienza presso società cooperative ed enti che accolgono giovani e adulti in condizione di disagio, protezione sociale delle donne e minori vittime della tratta e dello sfruttamento. Inoltre, vanta un'esperienza pluriennale in educatore professionale presso comunità alloggio per giovani dai 14 ai 21 anni.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- ❑ *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- ❑ *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- ❑ *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- ❑ *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- ❑ *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Alla teoria, esposta nel § 40, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, operatori e volontari in servizio civile saranno, a volte, utenti, a volte erogatori dei servizi. Le tecniche attive consistono in tecniche di apprendimento coerenti con la teoria delle dinamiche di gruppo, come la sinottica e il metodo dei casi, il *T-group* e l'esercitazione, i giochi di ruolo, *brain-storming*, *problem-solving*, *circe-lime*, etc

Obiettivi principali dell'attività di formazione saranno:

- ⇒ Accrescere nel volontario, le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto.
- ⇒ Stimolare nel volontario il desiderio di approfondire il proprio “sapere” nel settore.
- ⇒ Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.
- ⇒ Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche.
- ⇒ Accrescere nel volontario la capacità di confronto e di scambio con l'altro
- ⇒ Favorire l'acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario nell'attuazione del progetto e nelle scelte professionali future.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere le funzioni ed i compiti che i volontari in SCN dovranno svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto, specificatamente saranno organizzati i seguenti moduli, curati dai docenti indicati al box 37, grazie alle competenze e ai titoli conseguiti, descritti al precedente box 38.

L'articolazione delle giornate di formazione sarà la seguente:

1° modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Formatore: *Ing. Arch. Sammataro Alessandro*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto;
- ✓ misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività;
- ✓ Rischi specifici e misure di prevenzione per attività svolte all'esterno della sede d'attuazione;
- ✓ Principale normativa sulla sicurezza.

Metodologia didattica:

Gruppi di incontro, simulate, lezione frontale, problem solving, role-playing, brainstorming, esercitazioni pratico-guidate.

2° modulo: Presentazione del progetto e dello sportello di protezione civile

Formatore: *Ing. Arch. Sammataro Alessandro*

n. 1 giorno – h. 6

temi trattati:

- ✓ Il progetto di SCN: contesto territoriale, obiettivi, attività e risorse;
- ✓ Lo sportello di protezione civile: ruolo e funzioni;
- ✓ Presentazione degli enti di protezione civile che operano nel territorio;
- ✓ Piano di protezione civile comunale.
- ✓ Conoscenza del funzionamento della rete dei servizi territoriali

Metodologia didattica:

Gruppi di incontro, simulate, lezione frontale, problem solving, visite guidate, role-playing, brainstorming, esercitazioni pratico-guidate.

3° modulo: Il rischio

Formatore: *Ing. Arch. Sammataro Alessandro*

n. 1 giorno – h. 6

temi trattati:

- ✓ Conoscenza del contesto territoriale, delle risorse e delle problematiche, nel quale opereranno i volontari;
- ✓ Tipologie di rischio;
- ✓ Mappatura delle zone a rischio e loro descrizione;
- ✓ Il monitoraggio e la manutenzione del territorio;
- ✓ Conoscenza specifica dei compiti che i volontari andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate.

Metodologia didattica:

Gruppi di incontro, simulate, lezione frontale, problem solving, visite guidate, role-playing, brainstorming, esercitazioni pratico-guidate.

4° modulo: In caso di...

Formatore: *Ing. Arch. Sammataro Alessandro*

n. 3 giorno – h. 18

temi trattati:

- ✓ Conoscenza del rischio incendi;
- ✓ Tipologie di incendi: l'incendio domestico e l'incendio boschivo;
- ✓ Mappatura delle zone a rischio e loro descrizione;
- ✓ la prevenzione degli incendi boschivi (vegetazione, risorse idriche, viabilità, avvistamento, tecniche e modalità di comunicazione radio, propaganda)
- ✓ Conoscenza specifica dei compiti che i volontari andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate.

- ✓ Conoscenza del rischio idrogeologico;
- ✓ Frane, alluvioni, smottamenti;
- ✓ Mappatura delle zone a rischio e loro descrizione;
- ✓ Conoscenza specifica dei compiti che i volontari andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate.

- ✓ Conoscenza del rischio sismico;
- ✓ Tipologie di terremoti e loro misurazioni;
- ✓ Mappatura delle zone a rischio e loro descrizione;
- ✓ Conoscenza specifica dei compiti che i volontari andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate.
- ✓ Gli altri rischi e comportamenti da adottare.

Metodologia didattica:

Gruppi di incontro, simulate, lezione frontale, problem solving, visite guidate, role-playing, brainstorming, esercitazioni pratico-guidate.

5° modulo: La prevenzione

Formatore: *Ing. Arch. Sammataro Alessandro*

n. 1 giorno – h. 6

temi trattati:

- ✓ La legge 225/92 e il metodo augustus;
- ✓ Previsione, prevenzione, emergenza e post-emergenza;
- ✓ L'importanza della prevenzione nella protezione civile;
- ✓ Saper informare e sensibilizzare;

Metodologia didattica:

Gruppi di incontro, simulate, lezione frontale, problem solving, visite guidate, role-playing, brainstorming, esercitazioni pratico-guidate.

6° modulo: L'informazione e la sensibilizzazione

Formatore: *Ing. Arch. Sammataro Alessandro*

n. 2 giorni – h. 12

temi trattati:

- ✓ Metodologie didattiche per la conduzione di gruppi;
- ✓ Metodologie di interpretazione e didattica ambientale;
- ✓ Tecniche di accoglienza e rapporto con il pubblico;
- ✓ Gestione e manutenzione dei sistemi informativi e divulgativi (pannellistica, cartonellistica);
- ✓ L'ecosostenibilità;
- ✓ Tecniche di riciclaggio dei materiali
- ✓ Gestire un campo di volontariato sulla protezione civile;
- ✓ Organizzare un convegno.

Metodologia didattica:

Gruppi di incontro, simulate, lezione frontale, problem solving, visite guidate, role-playing, brainstorming, esercitazioni pratico-guidate.

7° modulo: Sicurezza nei luoghi di lavoro e D.Lgs 81/2008

Formatore: *dott. Sammataro Alessandro*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ Il quadro delle norme relative al rischio e sua prevenzione;
- ✓ Prevenzione in azienda;
- ✓ Controllo dei rischi oggettivi: ambiente, attrezzatura, segnaletica, ecc.;
- ✓ Fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro. Diritti e doveri
- ✓ Fattore stress e rischi di lavoro correlati art. 28

Gruppi di incontro, simulate, lezione frontale, problem solving, visite guidate, role-playing, brainstorming, esercitazioni pratico-guidate

8° modulo: La comunicazione e il gruppo di lavoro

Formatore: *dott. D'alfonzo Giuseppe*

n. 2 giorno - h. 12

temi trattati:

- ✓ La comunicazione e le sue funzioni;
- ✓ L'ascolto attivo;
- ✓ La comunicazione efficace ed efficiente
- ✓ Le distorsioni comunicative;
- ✓ La comunicazione non verbale
- ✓ La comunicazione all'interno del gruppo di lavoro;
- ✓ Dinamiche di gruppo;
- ✓ Il conflitto e il disagio nelle dinamiche di gruppo
- ✓ I bambini e l'ambiente;
- ✓ Il coinvolgimento delle scuole;
- ✓ Come organizzare un laboratorio didattico;
- ✓ Lavorare in team.

Metodologia didattica:

Gruppi di incontro, problem solving, attività laboratoriali ed esterne, metodologie partecipative, lezione frontale, problem solving, role-playing, brainstorming

41) *Durata:*

72 ore, distribuite secondo i moduli del precedente paragrafo, per un totale di 12 giornate, da effettuarsi entro il 90esimo giorno dall'avvio del progetto.

La formazione è conteggiata all'interno delle ore di servizio del § 13

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN.

L’ente predispose inoltre, apposito registro della formazione generale e specifica.

Adesione ai criteri aggiuntivi – Regione Sicilia

43) Orientamento formativo – bilancio di competenza:

A seguito dell’adesione da parte dello scrivente ente alle disposto i del D.A. 1230 del 1/6/2016 e s.m.i. della Regione Sicilia relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", si provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la scheda per il "bilancio di competenza" ai sensi del suddetto D.A., al fine di identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite.

L’Ente promotore affiderà questo compito al Dott. Giuseppe D’Alfonzo, che provvederà a redigere una scheda contenente una descrizione dei principali risultati di competenza (in relazione agli indicatori/caratteristiche personali e tecniche), conseguiti dal Volontario nell’attuazione del Progetto (di cui si legge anche alla precedente voce 28) al fine di aiutarlo a costruire un progetto personale, grazie alla partecipazione del suddetto Volontario al percorso di “Bilancio di Competenza”.

Il dott. D’Alfonzo è consulente esperto esterno dell’Ente Comune di Petralia Sottana con la qualifica di Psicologo.

Gli indicatori di competenza avranno il compito di:

- provare la competenza nella totalità dei suoi fattori costitutivi e qualificanti;
- cogliere gli aspetti chiave, che permetteranno di rilevare le abilità, le conoscenze, le attitudini, e specificatamente la competenza;
- rappresentare risultati concreti e misurabili, definendone anche e solo i requisiti minimi.

Tale valutazione sarà definita ed espressa attraverso:

- 1) lettura critica del foglio di descrizione delle attività e delle competenze, allegato al foglio firma mensile e compilato da ogni volontario per registrare e monitorare i progressi e le conoscenze/competenze acquisite grazie al progetto;
- 2) incontri del dott. D’Alfonzo con olp e formatori del progetto, al fine di confrontare quanto rilevato dai volontari con le osservazioni di dette figure;
- 3) una “valutazione partecipata”, effettuata come attività di gruppo, della durata di 6 ore, che si svolgerà tra il 5 e il 6 mese di servizio e tra il 10 e l’11 mese di servizio, a cui parteciperanno i Volontari afferenti al Progetto.

Le conoscenze e le abilità saranno valutate in funzione del ruolo e della partecipazione dei

volontari alle attività di cui al box 8.1, partendo anche dai cambiamenti prodotti dall'esperienza del Servizio Civile.

Tali strumenti confluiranno nella stesura del bilancio di competenza al fine di accompagnare il volontario in SCN in un'analisi critica del suo percorso di servizio civile, volto ad identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite.

La redazione delle schede individuali di bilancio di competenza sarà realizzata tra il decimo mese e la conclusione del progetto di SCN, nel rispetto delle disposizioni del citato Decreto Assessoriale.

44) Orientamento formativo - Formazione:

L'attività di orientamento programmata dall'Ente Comune Pollina, ai sensi del D.A. 1230 del 1/6/2016 e s.m.i. del 29/09/2016 "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", prevede **2 moduli didattici** per complessive n.12 ore, relativi all'orientamento formativo del Volontario in SCN, attenzionando in particolar modo le scelte formative e professionali dello stesso. L'obiettivo di tale iter formativo aggiuntivo è:

- completare la formalizzazione del portafoglio di competenze;
- rilevare e approfondire i dati di conoscenza del contesto raccolti;
- discutere il progetto di sviluppo professionale messo a punto dal Volontario.

1° modulo: Il Volontario: l'analisi di sé e del proprio impegno

docente: Giuseppe D'Alfonzo

n. 1 giorno – h. 6

temi trattati:

- “Io sono”: consapevolezza e conoscenza di sé; attribuzione di senso alle proprie esperienze;
- recupero e formalizzazione dell'esperienza lavorativa e personale: riflessioni e metodologie;
- il ruolo del Servizio Civile Nazionale nella crescita personale, civica, formativa e professionale dei Volontari in SCN.

2° modulo: Competenze acquisite e progetti personali, sociali e professionali

docente: Giuseppe D'Alfonzo

n. 1 giorno – 6 h

temi trattati:

- la trasferibilità delle competenze acquisite: evidenziare punti forti, deboli e di sviluppo;
- obiettivi rivolti ai volontari in SCN e valutazione delle competenze;
- stesura del curriculum vitae;
- metodologie e strumenti nella ricerca delle opportunità di lavoro.

Tali attivazioni permetteranno al Volontario in SCN di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini oltreché le capacità e le competenze per mettere il soggetto nella condizione di operare scelte consapevoli, al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e realizzarsi efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

Alla fine di questa fase il Volontario avrà:

- imparato a conoscersi meglio;
- recuperato e formalizzato le esperienze di lavoro e di vita e le competenze acquisite;
- attribuito significato alle proprie esperienze professionali e personali, al fine di renderle disponibili e trasferibili in nuove esperienze e contesti;
- dato stabilità e sviluppato la propria identità professionale e personale, individuando

- una coerenza interna rispetto alle esperienze lavorative pregresse;
- scoperto e valorizzato le proprie risorse;
- identificato punti deboli e punti di possibile sviluppo;
- formalizzato il proprio profilo di competenze.

L'intervento suddetto e la valutazione del report sarà curato dal dott. Giuseppe D'Alfonzo, consulente ed esperto esterno dell'Ente Comune di Petralia Sottana con la qualifica di psicologo.

I moduli formativi su descritti saranno erogati entro il novantesimo giorno dall'avvio del progetto di SCN e documentati in apposito registro di formazione, nel rispetto delle disposizioni del citato Decreto Assessoriale.

Petralia Sottana, 16 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente
il Sindaco
(Santo Inguaggiato)